



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 12/02/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 dicembre 2007, n. 678

Richiesta di Procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Coltivazione cava. Loc. "La Torretta" di Massafra. (fg 46 ptcc 4-6-11-12-25). Ditta Mar. Cave S.r.l.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 10270 del 14.10.04 la ditta Mar Cave S.r.l., con sede legale in Palagiano (TA), alla Via Puglie n. 5, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale elaborati di progetto e SIA per la coltivazione di una cava di calcare sita in loc. "La Torretta" di Massafra (TA) contraddistinta nel NCT al Fg 46 particelle 4-6-11-12-25;

- con nota prot. n. 10664 del 22.10.04, si invitava:

1. la ditta, istante ad adeguare l'istanza in materia di bollo e a depositare gli atti presso le altre amministrazioni interessate ed a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;

2. il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco del Comune di Massafra ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota acquisita al prot. n. 1180 del 03.02.05 la stessa ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul B.U.R.P.;

- con nota acquisita al prot. n. 7653 del 17.06.05 la Provincia di Taranto comunicava di aver espresso parere favorevole all'intervento e con nota acquisita al prot. 10540 del 06.09.05 trasmetteva copia della Determinazione Dirigenziale N. 109 del 13.07.07 relativa a tale parere;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- con nota prot. 13669 del 20.11.06, sentito il Comitato V.I.A. nella seduta del 20.11.2006 richiedevano alla Ditta integrazioni;

- con nota acquisita al prot. n. 3168 del 21.02.07 la Ditta inviava la pagina 3 della relazione Analisi Costi e Benefici da sostituire con quella esistente perché non corretta;

- con nota acquisita al prot. n. 765 del 12.01.07 la Ditta inviava le integrazioni richieste,
- con nota prot. 6721 del 27.04.07 quest'ufficio chiedeva formalmente di acquisire il parere dell'Ufficio Parchi in merito all'intervento in oggetto;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 07.11.2007, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: «..omissis....Per quanto attiene alla prosecuzione della coltivazione, a seguito delle integrazioni pervenute con il quale la ditta:
 1. ripropone studio di impatto ambientale firmato dal tecnico progettista e dall'amministratore;
 2. precisa che essendo il SIA del 2004 e l'intervento ricadente nell'Area Parco delle Gravine. l'area di cava ne rimaneva fuori rispetto ai limiti territoriali di perimetro di cui alla Legge Reg. n° 18/2005; inoltre rientrando lo stesso in Area SIC, il progetto è stato sottoposto a valutazione di incidenza;
 3. precisa che la cava si munirà di parere CTRAE a conclusione dell'istruttoria della stessa;
 4. precisa che la cava dista dal più vicino abitato di Massafra 1,2 Km, per gli altri insediamenti rurali non sono state riportate le distanze perché superiori a 20 metri dal ciglio di cava (art. 4 del D.P.R. 128/59);
 5. allega uno stralcio aerofotogrammetrico con indicate le distanze dall'area di cava dal centro abitato e dagli insediamenti rurali più vicini.

Per quanto attiene all'ampliamento, l'area in questione, non è sottoposta ad alcun vincolo se non quello di rientrare in Area SIC.ZPS (Area delle Gravine) ma al di fuori della perimetrazione della stessa, peraltro, come per la coltivazione, anche per l'ampliamento, per il quale è stato proposto uno studio di valutazione di incidenza si attuerà un programma di coltivazione e di recupero ambientale che rappresenta nel contempo opera di mitigazione e miglioramento della stessa area, oltre ad una conservazione di tutti quegli elementi indicati dai siti Natura 2000 con opere relative di mitigazione e compensazione.

L'area in esame ha una superficie di 25.000 mq. Al netto dalle fasce di rispetto dai proprietari limitrofi (m. 10), per un totale di 660.000 mc, con scavi a fossa sino a 30 m dal piano campagna, localmente pianeggiante e posto ad una quota media di 170 s.l.m.

L'area sarà coltivata a fossa su gradoni discendenti, da nord verso sud, con una altezza degli stessi intorno ai 15 m con stratificazione sub orizzontale, e con metri 7 del piano gradone.

I gradoni saranno messi in comunicazione fra loro con piazzali a mezzo di rampe-livellette, di opportuna pendenza, si da rendere praticabili tutte le superfici.

Inoltre per i gradoni lasciati in posto, si prevede che vengano profilati a scarpata con inclinazione sul piano orizzontale minore o uguale a 80° per quelli superiori, e di 50° per l'ultimo.

Inoltre la ditta asserisce che dopo aver effettuato il totale colmamento dell'area di ampliamento scavata, utilizzando rifiuti inerti della cava stessa o da terzi ed idonei per il recupero ambientale di ex cave così come dal 22/97 e dal P.M. 72/98, l'intera superficie orizzontale verrà predisposta a destinazione agricola per l'impianto di colture specializzate (uliveto-frutteto-agrumeto).

Vi sarà un vespaio drenante di m. 1,50 con spandimento di terreno vegetale di m. 0,80.

L'intera area sarà recintata con rete metallica, saranno poste delle canalette di corrivazione lungo il perimetro della cava, e saranno piantumato alberi lungo, il perimetro dei cigli superiori. delle scarpate e al loro piede. Lungo il perimetro della cava saranno poste siepe frangivento.

Il quadro di riferimento ambientale unitamente alla descrizione dell'ambiente idrico, così come quello del suolo e sottosuolo non arrecano controversie all'opera.

Tutte le misure di mitigazione per l'impatto acustico, sull'emissione di polveri e sul traffico veicolare sono abbastanza cautelate.

Così come l'acqua di falda e di ruscellamento non sono in alcun modo interessate.

Si farà uso di esplosivo e a tal proposito è stato proposto uno studio, oltre all'utilizzo di mezzi meccanici con pale ed escavatori è stato proposto un cronoprogramma dei lavori con 8 anni circa d'intervento di cui 1 quello finale per il recupero ambientale.

Sono previsti impianti di frantumazione e vagliatura.

Per quanto attiene al recupero ambientale, rientrando lo stesso intervento in destinazione agricola la ditta ha previsto a cantiere ultimato una risistemazione in ordine ad una possibile utilizzazione rispetto alla primaria ordinaria destinazione. Per quanto sopra si esprime parere favorevole all'ampliamento a condizione che l'ufficio acquisisca:

- l'autorizzazione paesaggistica;
- il parere dell'Ufficio Parchi.
- L'Ufficio Parchi trasmetteva il proprio parere:«..omissis Breve descrizione dell'intervento L'istanza riguarda l'ampliamento dell'attività estrattiva di una cava in calcare per inerti, già in esercizio. Inquadramento territoriale e urbanistico L'area oggetto' di' intervento è situata in contrada "La Torretta" del Comune di Massafra, e per quanto dichiarato negli allegati progettuali coinvolge un'area censita al Catasto F° 461, p.lle 4-6-11 -12-28 e F° 45 p.lle 95-134-135, per un'estensione di mq 98.000. Caratteri Naturalistici L'area è situata nell'ambito del SIC "Area delle Gravine" del quale di seguito si riporta la scheda Bioitaly:

DENOMINAZIONE: AREA DELLE GRAVINE

DATI GENERALI

- Classificazione: proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC)
- Zona di Protezione Speciale (ZPS)
- Codice: IT91 30007
- Data compilazione schede: 01/1995
- Data proposta SIC: 06/1995 (P.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U. 95 del 22/04/2000)
- Data designazione ZPS: 12/1998
- Estensione: ha 15387
- Altezza minima: m 32
- Altezza massima: m 519
- Regione biogeografica: Mediterranea
- Provincia: Taranto

- Comune/i: Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.
- Comunità Montane: Comunità montana della Murgia tarantina
- Riferimenti cartografici: IGM 1:50.000 fogli 473-492.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di *Quercus trojana* - 10%

- Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 10%
- Versanti calcarei della Grecia mediterranea 10%
- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 8%
- Grotte non ancora sfruttate a livello turistico 5%
- Foreste di *Quercus hex* 5%
- Formazioni di *Euphorbia dendroides* 2%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

- Mammiferi: Uccelli: *Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus galicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coacias garrulus*, *Falco blaromicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Piuviialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*.
- Rettili e anfibi: *Testudo hermanni*, *Bambina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*.
- Pesci:
- Invertebrati:

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE - all. II

VULNERABILITÀ

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Parere Valutazione di Incidenza

L'istanza è soggetta alle procedure previste dalla L.R. 11/2001 sulla V.I.A. ed è stato esplicitamente richiesto, a questo Ufficio, parere di Valutazione di Incidenza Ambientale.

L'analisi delle ortofoto AIMA 1997 e CGR 2000 e 2005 mostra che nei dintorni dell'area oggetto di intervento sono presenti prevalentemente terreni a seminativo e arboreo, mentre a ridosso della: cava a nord è presente una zona con presenzadi.gariga. Alla luce di quanto esposto si ritiene che il progetto e in particolare il piano di ripristino ambientale possa considerarsi compatibile con lo stato naturale dei

luoghi.

- Vista la legge regionale n. 11/2001 e considerati gli atti e le procedure espletate dall'Ufficio, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario è considerato come trascurabile, si esprime pertanto ai fini della sola Valutazione d'Incidenza parere favorevole con le seguenti prescrizioni: per tutti gli interventi di piantagione di specie arbustive e arboree, si prescrive l'impiego di materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003 n. 386.

- Il presente parere è relativo alla Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. 11/2000 e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti. Si fa presente che, qualora sul fondo insistano alberi di ulivo aventi le caratteristiche di monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007, valgono i divieti e le norme di tutela di cui alla sopra menzionata Legge Regionale.

- Il parere di VIA/VI dovrà essere trasmesso per conoscenza al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Taranto e all'Ufficio Agricoltura della Provincia di Taranto».

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11; .

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 03.10.2007 per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA a progetto e SIA proposto dalla Mar Cave S.r.l., con sede legale in Palagianò (TA), alla Via Puglie n. 5, per la coltivazione di una cava di calcare sita in loc. -"La Torretta" di Massafra (TA) contraddistinta nel NCT al Fg 46 particelle 4-6-11-12-25;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Massafra

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Luca Limongelli